



Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti

Segreteria Regionale del Veneto



DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

GRAFFIO DI GATTO

«SCALA MOBILE PER I PEDAGGI MA NON SULLE PENSIONI

(Italia Oggi, 6 gennaio 2012 pagina 2 – Pierluigi Magnaschi)

Alla povera gente, i partiti (specie quelli di sinistra, ma certamente non solo) chiedono il voto ma poi, in concreto, delle loro necessità se ne dimenticano. Il governo dei professori, insediato con un atto d'imperio dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e composto da molti ministri riconducibili all'area di centro-sinistra (e quindi, almeno a parole, più socialmente orientati) aveva previsto di togliere la copertura anti-inflattiva alla pensioni superiori ai 740 euro al mese. L'unico giornale italiano che si rivoltò subito e in modo inequivocabile contro questa iniqua e disumana decisione fu ItaliaOggi. La ragione di questa indignazione stava nelle cifre. Un anziano che fruisce di un reddito di 740 euro al mese è una persona che vive sotto la soglia di sussistenza. Specialmente, poi, se vive da solo, come succede sempre più spesso e, per di più, come capita altrettanto spesso, abita in un'area urbana. Pretendere di spegnere (o anche solo pensare di spegnere) sulla pelle di povera gente di questo tipo il tizzone della spesa pubblica fuori controllo era una decisione di inaudita ferocia. Tra l'altro, la si assumeva (come spesso si fa in Italia quando si deve inferire sulla povera gente) in modo tartufesco, sotto traccia, cercando di non dare nell'occhio, evitando di farsi notare. Infatti, non avendo il coraggio (avrei voluto vedere!) di ridurre palesemente le pensioni minime di questi poveracci, da 740 a 640 euro, i professori hanno pensato bene di raggiungere lo stesso scopo, togliendo, da questi miseri 740 euro, la copertura contro l'erosione inflazionistica che, nei mesi a venire, non c'è dubbio che morderà duro. Molto più pesantemente di quanto è avvenuto nell'anno passato, non foss'altro perché il sistema economico è stato inondato di carta moneta in funzione antirecessiva. Questa inondazione però finisce per agire sui prezzi come se fosse della benzina. Per fortuna c'è stato un successivo ripensamento del governo Monti per cui, adesso, le minipensioni fino a 1.400 euro saranno protette dalle fiammate inflazionistiche. Sia pure, si è detto, per pochi anni. Poi si vedrà. Tanto per tenere sulle braci questa povera gente. Ciò che stupisce è che il governo, che pensava disinvoltamente di togliere il salvagente antinflazionistico dalle minipensioni, non abbia nulla da eccepire sul fatto che la scala mobile continui a essere applicata al canone della Rai e ai pedaggi autostradali. Rappresentano, questi (il canone Rai e i pedaggi autostradali) degli interessi socialmente prevalenti o godono solo del sostegno di lobby più agguerrite? Rispondere a questo quesito è troppo facile.

Vicenza, 9 gennaio 2012

.....